

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

12 - 18 gennaio 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno



Data 12/01/2015 Pagina: /

'Percorso comune', il nuovo progetto politico dei fuoriusciti da M5S. Appello per un'assemblea costituente

di Monica Campani

Ne fanno parte attivisti e consiglieri comunali per riprendere "gli ideali traditi dal Movimento 5 Stelle", tra questi anche Piero Caramello di Figline e Marco Bonaccini di Terranuova

I fuoriusciti dal Movimento 5 Stelle hanno dato vita al nuovo progetto politico "Percorso Comune". Ne fanno parte attivisti e consiglieri comunali, tra questi anche Piero Caramello di Figline e Marco Bonaccini di Terranuova. Miriam Amato ed i consiglieri fuoriusciti, compresi quelli valdarnesi, lo hanno annunciato con una conferenza stampa che si è svolta nella mattina a Firenze lanciando anche l'appello per un'assemblea costituente nazionale.

"Il M5S oggi - sottolineano i consiglieri comunali - non rappresenta più i principi fondanti per i quali ci siamo attivati. Le regole condivise sono state di fatto sovvertite dalla volontà di pochi. Percorso Comune adesso si prefigge di recuperare e portare avanti quegli ideali traditi - a cominciare dalla democrazia dal basso - e di tutelare, attraverso una politica ispirata all'onestà, alla trasparenza e ad un profondo senso di responsabilità, l'interesse dei cittadini. Per questo il nuovo progetto non solo sarà aperto alle organizzazioni della società civile con obiettivi compatibili con i nostri, ma sarà un movimento inclusivo per allargare il più possibile la partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune".

"Riteniamo necessario che la società e quindi la politica torni ad essere concepita come comunità, facendo propri i principi di solidarietà e condivisione ed intende realizzarla con un percorso di confronto e di partecipazione con i cittadini, andando oltre le sterili polemiche di ogni genere e realizzando i principi di condivisione e buona amministrazione con la responsabilità di governare assieme ai cittadini nel rispetto di giustizia ed equità".

I consiglieri concludono: "Assicuriamo i nostri elettori che continueremo ad impegnarci alla realizzazione del programma con il quale siamo stati eletti nei nostri comuni ed inoltre proponiamo un'Assemblea Costituente Nazionale aperta a tutta la cittadinanza, agli altri gruppi, ai consiglieri, agli attivisti, ai parlamentari ed a tutte le forze politiche e della società civile che si riconoscono nei nostri intenti, affinché si possa arrivare così alla creazione di un Nuovo Progetto Politico Nazionale che possa costruire una visione concreta e solida di un governo da parte dei cittadini".

Data 12/01/2015 Pagina: /

"Addebitato il costo del servizio mensa nei giorni del terremoto", interviene M5S

di Monica Campani

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle Lorenzo Naimi è partito dalla testimonianza di alcuni genitori degli alunni delle scuole Cavicchi di Figline a cui è stato addebitato il costo della mensa scolastica nonostante il plesso fosse chiuso a causa del terremoto

Nonostante la scuola fosse chiusa a causa del terremoto agli alunni della Martiri Cavicchi di Figline è stato comunque addebitato il costo della mensa.

Alcuni genitori si sono lamentati e il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi, interviene.

“La questione - commenta Naimi - sta suscitando molte perplessità tra i genitori degli alunni che dovranno pagare i pasti non consumati per cause di forza maggiore, non certamente imputabile agli stessi: tenuto conto di quanto accaduto auspichiamo che l'amministrazione intervenga celermente per risolvere la situazione. Nei prossimi giorni protocolleremo un'interrogazione in Consiglio Comunale con la quale si chiederà al Sindaco ed alla giunta se la stessa incomprensibile procedura è stata applicata in tutti gli istituti cittadini, dalle materne alle medie, e quali provvedimenti intende adottare in merito per non applicare un ennesimo “balzello” ai genitori dei bambini interessati“.

“Ci sembra doveroso - precisa il consigliere 5 Stelle - che in situazioni d'emergenza come queste, sia il Comune ad accollarsi il costo della mensa e non addebitarlo alle famiglie. I genitori hanno già sostenuto costi ed aggravii aggiuntivi, tenuto conto che molti hanno dovuto abbandonare il posto di lavoro per andare a riprendere i figli. Vorremmo sperare – conclude Naimi, - che il costo della mensa sia stato erroneamente addebitato ai genitori e che, quindi, l'Amministrazione intervenga subito per il rimborso. Riteniamo che, proprio in questi casi, si misuri l'effettiva vicinanza dell'Amministrazione ai propri cittadini e la capacità di rispondere con

attenzione alle problematiche che giornalmente gli stessi devono affrontare. In ogni caso attendiamo con interesse la risposta che avremo in Consiglio Comunale, operando come sempre a fianco della cittadinanza.”



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 13/01/2015 Pagina: 21

INCISA DOPO LE PROTESTE DI CHI VA AL SUPERMERCATO

Posteggio in piazza S. Lucia Allo studio il «gratta e sosta»

Il comandante Pasquini: «Prima serve un sopralluogo»

di PAOLO FABIANI

POTREBBE essere il “gratta e vinci” la soluzione al problema del parcheggio a pagamento davanti al supermercato “Simply” di Incisa. Di cosa si tratta? E’ una tesserina che verrà consegnata ai clienti a seconda della spesa che faranno, un “buono parcheggio” che dovrebbe far risparmiare l’euro adesso necessario per sostare per un’ora.

E’ soltanto una delle ipotesi fra le varie soluzioni che la Polizia Municipale sta cercando per migliorare il problema della sosta in piazza Santa Lucia: “Ieri mattina ci siamo incontrati con i dirigenti del supermercato per affrontare l’argomento – ha spiegato il comandante del Corpo municipale, Alessio Pasquini –, proprio per valutare la situazione senza dimenticare che si tratta di un’area pubblica. Quanto prima effettueremo un sopralluogo verificando l’attuale disposizione dei posti macchina tenendo presente che ci sono diverse attività che gravitano in piazza Santa Lucia. Solo dopo il sopralluogo potremo valutare eventuali soluzioni”.

Il comandante Pasquini ritiene che il coinvolgimento degli opera-



Alessio Pasquini
con Giulia
Mugnai

tori commerciali potrebbe essere utile sia alla clientela che all’impresa in un’ottica di collaborazione che consentisse di azzerare il costo del parcheggio “nelle strisce celesti”, come ormai viene comunemente definito lo spazio per sostare nel quale occorre pagare il ticket.

L’«OBOLO» di un euro ogni ora (si possono pagare anche 30 minuti) recentemente è stato oggetto di polemiche da parte di chi, fermandosi a fare la spesa, è uscito fuori ed ha trovato il fatidico bollettino: “Si va al supermercato per risparmiare qualche soldo – si sono lamentati in tanti – e alla fine devi

pagare la multa, quindi conviene tirare dritto visto che nel giro di pochi chilometri ci sono vari centri commerciali”.

PER QUESTO bisogna trovare presto una sintesi fra necessità dei clienti e rispetto delle leggi. Fra le ipotesi che il comandante Pasquini tende ad escludere c’è quella del parcheggio a tempo, perché gli ausiliari del traffico si possono occupare solo dei parcometri, quindi per il controllo del disco orario occorre la presenza del vigile che non può sempre garantire; così come c’è da tenere presente il contratto con la ditta che ha impiantato i parcometri.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 13/01/2015 Pagina: 21



FIGLINE Comitato Serristori: «Mugnai si dimetta»

“**PRIMA** criticata dal suo partito e poi presa in giro dall’Asl, ora alla sindaca Mugnai non restano che le dimissioni”. Ci va giù duro il Comitato per la difesa del Serristori dopo che a Figline sono arrivati 18 posti convenzionati per l’ortopedia ma finiscono alla clinica Frate sole invece che all’ospedale. “All’inizio dell’anno – commenta una nota – la situazione è addirittura peggiorata e al danno si aggiunge la beffa. Non è solo l’Asl a non rispettare i patti del 2013, ma è addirittura la Regione Toscana a prendere in giro la sindaca continuando a potenziare la clinica privata fin-

gendo di non vedere le tante necessità dell’ospedale pubblico e, appunto, incurante delle critiche adesso la Regione non solo ignora il Serristori, ma decide di destinare dei posti letto alla clinica privata. A questo punto, visto che è stata sfiduciata dal suo stesso partito e che sia la Regione che l’Asl continuano a prenderla in giro, alla sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai non resta che rassegnare le dimissioni per restituire dignità al ruolo di primo cittadino che non può essere messo in discussione così pesantemente”.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 13/01/2015 Pagina: 20

INCISA: CENTINAIA DI PERSONE ALLA FIACCOLATA

CENTINAIA di persone, bambini compresi, alla fiaccolata che si è svolta a Incisa domenica sera per solidarietà con quanto accaduto a Parigi. Era stata organizzata dal Circolo Arci con il patrocinio del Comune ed avevano aderito numerose associazioni cittadine e la comunità islamica.

Data: 13/01/2015 Pagina: 5

Il debutto fiorentino degli ex grillini Un simbolo c'è, un leader ancora no

Amato presenta il logo di «Percorso Comune». Artini: il M5S si sta sfaldando, ci saranno sviluppi

È la prima isola dell'Arcipelago post grillino. Il nuovo soggetto politico nato ieri a Firenze dagli eretici — ma loro dicono che eretici sono gli altri — del Movimento Cinque Stelle. Ha già un nome la Cosa, «Percorso Comune», e un simbolo, ma non ha un leader, anche se ieri a Palazzo Vecchio l'ex candidata sindaco del M5S, Miriam Amato, fresca fresca di dimissioni dal gruppo fiorentino, è apparsa quella più titolata per guidare il neo movimento. Titolata e contestata, perché non sono mancati durante la presentazione un paio di grillini non fuoriusciti e infiltrati assai avvelenati con gli ex compagni di movimento. Non c'era il deputato Massimo Artini. Lo aveva già annunciato sabato in un'intervista sul *Corriere della Sera*, ma qualcuno sperava nella sua presenza in compagnia magari di qualche altro parlamentare toscano in fuga dalla «dittatura» Casaleggio-Grillo: «Con Miriam Amato e con tutti gli altri c'è un rapporto, li sto seguendo. Facciamo insieme un lavoro sul territorio. Il nuovo movimento nasce dal basso — spiega Artini — è così che per adesso deve essere portato avanti. In ogni caso il M5S si sta sfaldando: ci saranno sviluppi».

Nessuno l'ha detto ieri a Firenze. Ma a lavorare sul fronte nazionale sembra essere proprio Artini, 40 anni, ex compagno di scuole di Matteo Renzi («Erammo in due classi diverse alle medie di Rignano e in realtà facevamo insieme solo ginnastica. Aveva già un bel carattere, Matteo», sottolinea) pronto a catalizzare la quarantina di parlamentari cacciato o fuggiti dal M5S. Artini sta cercando di creare un gruppo unico al Senato — dove la presenza di una forza più dialogante potrebbe essere una boccata d'ossigeno per il Pd renziano, visti i numeri, poi si penserà alla Camera, Ma intanto l'Arcipelago si deve formare dal basso e dal locale. «Percorso Comune è una realtà territoriale che nasce dalla base — spiega Anto-

nio Ortolani di Reggello, che con il giovane Saverio Galardi ha dato il via alla rivolta del Valdarno con una decina di ribelli — Non ci sono leader e non è un nuovo partito. È una prima isola di un Arcipelago che, speriamo, diventi più grande possibile. Perché queste piccole isole, potranno federarsi o unirsi in un movimento nazionale. Vedremo».

L'isoletta di ieri, uno scoglio per ora, oltre che a Miriam Amato, Antonio Ortolani e Saverio Galardi, è formata da altri cinque candidati sindaci (Matteo Gozzi di Borgo San Lorenzo, Marco Bonaccini di Terranuova Bracciolini, Tommaso Cuoretti, di Londa, Mirko Margheri di Rufina, Marco Parolai di Loro Ciuffenna) e dai consiglieri Francesco Tapinassi (Rufina) e Piero Caramello (Figline-Incisa Valdarno). Ma i «ragazzi» di Percorso Comune sono sicuri che ci siano decine se non centinaia di altri consiglieri, attivisti pentastellati o di altre forze politiche (per lo più di sinistra) pronti ad aderire. «Noi continueremo a parlare con tutti e da Firenze faremo partire una costituente per un nuovo soggetto politico nazionale da far nascere entro un paio di mesi. Senza



Miriam Amato, ex candidato sindaco in Palazzo Vecchio



Arancione dominante nel simbolo del movimento post M5S



Massimo Artini, deputato valdarnese espulso da Grillo

verticismi, tornando alle origini del Movimento 5 Stelle tradite da Grillo-Casaleggio».

Durante la presentazione in Palazzo Vecchio non è mancato un esempio geometrico: il cerchio, che è inclusivo e non ha un sequenzialità e dunque verticismi. Anche se, come qualcuno ha ironizzato in «platea», il cerchio rischia di non avere né capo né coda.

Tra i punti programmatici di Percorso Comune si legge che «noi, donne e uomini liberi ci prefiggiamo di realizzare l'Italia pensata dai padri costituenti e tramandataci attraverso i principi fondamentali della Costituzione Italiana». E ancora che «può esistere una società alternativa, basata sul benessere della collettività, non governata dagli interessi di pochi» ma «concepita come comunità, con i principi di solidarietà e condivisione e pari opportunità per ogni individuo».

Riuscirà lo scoglio fiorentino-valdarnese ad affiorare dal mare magnum della politica? Vedremo. Il meteo segnala tempesta, ma i venti, si sa, girano molto in fretta.

Marco Gasperetti
mgasperetti@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duello tra toscani nel Pd

Chiti: Italicum, così voto no. Parrini: sbagli

Nel Pd (specie in quello toscano), a un passo dal voto sull'Italicum, è scontro aperto sulla nuova legge elettorale. Il premier Renzi sta spingendo al massimo per tagliare i tempi: la riforma approderà in Senato già la prossima settimana, ma a Palazzo Madama i margini della maggioranza sono davvero minimi. È in questo contesto che le parole del senatore Vannino Chiti fanno molto rumore: «Per me, una legge elettorale che non consente la vera scelta dei deputati non può essere appoggiata»,



Segretario
Dario Parrini,
deputato, guida
il Pd toscano



Senatore
Vannino Chiti,
eletto 4 volte tra
Camera e Senato

perché secondo l'attuale bozza «il 60 per cento dei deputati non verrebbero scelti, ma nominati». Dichiarazioni che innescano

l'ira di Dario Parrini, deputato renziano e soprattutto segretario del Pd della Toscana: «Chiti sbaglia nel merito e nel metodo — attacca — Nel metodo perché mi pare poco responsabile ipotizzare di non votare un ottimo compromesso come l'Italicum, un provvedimento che ci fa rompere un immobilismo decennale sulla riforma elettorale, che è stato approvato a larghissima maggioranza dagli organismi del Pd». E poi: «Sbagliato nel merito perché, con capilista presenti in modo evidente

sulla scheda e tali da essere i volti riconoscibili e valutabili del partito in collegi di piccole dimensioni, l'elettore sceglie, non subisce la scelta. Se si presenta l'Italicum come un sistema basato su scelte subite, allora bisognerebbe dire che furono tali anche quelle del 1994, 1996 e 2001 quando si votò col Mattarellum. Se fosse vero quello che dice Chiti, lui stesso sarebbe stato nominato tutte e quattro le volte che è stato eletto in Parlamento».

Cla.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 13/01/2015 Pagina: /

Ponte sull'Arno: iniziati i lavori di ripulitura dell'alveo del fiume al Matassino

di Monica Campani

L'intervento è realizzato dalla Città Metropolitana di Firenze con il supporto dell'ufficio ambiente del comune di Figline Incisa. Dopo Il Matassino i lavori si sposteranno all'Arno a Incisa

I cittadini li avevano richiesti e i lavori per la pulizia dell'alveo dell'Arno, nel tratto che scorre sotto il ponte del Matassino, sono iniziati. Proseguiranno, poi, a Incisa.

L'intervento è realizzato dalla Città Metropolitana di Firenze con il supporto dell'Ufficio Ambiente del Comune. Due le fasi operative: la rimozione dei tronchi ammassati sulle pigne del ponte e il "ricentrimento" del corso d'acqua in modo che possa scorrere in posizione centrale rispetto all'alveo per impedire un aggravio sugli argini con conseguente distacco di arbusti. Da lunedì, poi, saranno rimosse le piante che si trovano sulla riva sinistra del fiume.

"Siamo molto soddisfatti che il nostro appello, sollecitato anche da molti cittadini, sia stato ascoltato e reso operativo in pochissimi giorni – ha detto l'assessore alla Protezione civile, Caterina Cardi - Oltre che la rimozione dei tronchi, è importante questo intervento accurato sull'alveo per permettere un miglior deflusso del fiume. Quindi molto bene questa collaborazione tra enti, che può rappresentare la vera soluzione ad una burocrazia esasperante che troppo spesso non ci permette di dare quelle risposte che i cittadini meritano in tempi più rapidi".

Dopo il ponte del Matassino, i lavori di ripulitura interesseranno anche quello di Incisa: qui saranno coinvolti anche i Vigili del Fuoco. Prima i sopralluoghi e poi la data degli interventi.

Serristori, "Dal Pd pieno sostegno al sindaco, infondate le accuse della consigliera Trambusti"

di Monica Campani

Francesca Farini, capogruppo Pd, e Valerio Fagioli segretario unione comunale Pd di Figline e Incisa, rispondono al Comitato in difesa del Serristori. "Gravi e immotivate le accuse della consigliera Trambusti all'indirizzo dell'Amministrazione comunale riguardo all'Ospedale Serristori"

"Dal Pd pieno sostegno alla Sindaca Mugnai sull'Ospedale Serristori. Infondate le accuse della consigliera Trambusti". Francesca Farini, capogruppo Pd, e Valerio Fagioli, segretario unione comunale Pd di Figline e Incisa, replicano al Comitato in difesa del Serristori.

Sulla scia della decisione della Regione Toscana di destinare 18 posti letti convenzionati di ortopedia alla clinica privata Frate Sole invece che al Serristori il Comitato aveva chiesto le dimissioni del sindaco "Prima criticata dal suo partito poi presa in giro dalla Asl". (<http://valdarnopost.it/news/diciotto-posti-letto-convenzionati-per-l-ortopedia-a-frate-sole-trambusti-al-danno-si-e-aggiunta-la-beffa>) Al centro dell'intervento anche le dichiarazioni di Gianni Contri, segretario del circolo Pd di Figline, che il 22 dicembre si era rivolto all'amministrazione comunale in merito ai patti territoriali siglati nel 2013 (<http://valdarnopost.it/news/serristori-i-patti-devono-essere-rispettati-presenza-di-posizione-del-segretario-del-circolo-pd>). "Il partito democratico di Figline invita l'amministrazione comunale ad attivarsi presso gli altri soggetti firmatari del Patto, Regione in primis, al fine di esigere la rigorosa attuazione del Patto stesso, ritenendo che l'unica possibilità di assicurare un futuro al nostro presidio sia quella di esigere il pieno rispetto degli accordi sottoscritti. I patti devono essere rispettati. Pacta sunt servanda, come dicevano i latini".

Farini e Fagioli puntualizzano:

"Gravi e immotivate le accuse della consigliera Trambusti all'indirizzo dell'amministrazione comunale riguardo all'Ospedale Serristori. Il Partito democratico di Figline e Incisa dà pieno sostegno alla Sindaca Giulia Mugnai e alla sua Giunta, ribadendo la bontà dell'azione di controllo e di verifica intrapresa in questi mesi sui progetti di potenziamento della struttura sanitaria. Le parole della consigliera Trambusti ci suonano quindi come pretestuose e demagogiche, oltre che molto approssimative e chiaramente tese a infangare un'amministrazione che dal primo giorno si è spesa affinché l'ospedale di Figline fosse tra le priorità di Regione Toscana ed Asl".

"Auspichiamo quindi che l'ex consigliera della Lega Nord, poi Più Toscana e ora approdata a Salvare il Serristori, anziché sprecare le energie attaccando l'amministrazione, possa contribuire con un impegno costruttivo ad affrontare tematiche così importanti come quelle socio-sanitarie anche in sede di Consiglio comunale. Ma al di là di queste schermaglie che poco interessano ai nostri cittadini, il Partito democratico garantisce il proprio impegno – al fianco della Giunta di Giulia Mugnai – per il potenziamento dell'Ospedale Serristori attraverso l'adempimento, da parte di Regione e Asl, dei progetti inseriti nei Patti Territoriali siglati nel dicembre 2013. Il Pd ha scelto, insieme all'amministrazione comunale, di stare al fianco dei cittadini, la polemica la lasciamo agli altri."

Data: 13/01/2015 Pagina: /

Caso mensa, il comune: "Nessuna famiglia pagherà il pasto non consumato nel giorno del terremoto"

di Glenda Venturini

Il capogruppo M5S Naimi aveva raccolto le segnalazioni di alcuni genitori, che si erano visti addebitare il costo della mensa non consumata il 19 dicembre, con la scuola chiusa a causa delle scosse. Ora il comune precisa: "Ce ne faremo carico noi, come già stabilito da tempo"

Non saranno le famiglie, ma il comune di Figline e Incisa, a pagare i pasti non consumati a mensa dagli studenti delle scuole, rimaste chiuse a causa del terremoto lo scorso 19 dicembre. Lo fa sapere l'Amministrazione comunale, dopo che il capogruppo M5S Naimi aveva raccolto le lamentele di alcune famiglie (<http://valdarnopost.it/news/addebitato-il-costo-del-servizio-mensa-nei-giorni-del-terremoto-interviene-m5s>).

"Il pasto del 19 dicembre di tutte le mense scolastiche della città sarà a carico dell'Amministrazione comunale, in quanto il menù già preparato e non consumato non è imputabile alle famiglie, ma ad una causa di forza maggiore come il terremoto. Ricordiamo che dopo il sisma delle 11 tutte le scuole vennero evacuate e successivamente chiuse per verifiche tecniche sulla base di un'ordinanza sindacale".

Non è una decisione presa adesso, sottolinea il comune: "Fu stabilito di farsi carico dei costi della mensa già il giorno stesso del sisma, e la scorsa settimana il concessionario del servizio mensa (la Elior spa) è stato avvisato ufficialmente dagli operatori comunali di non procedere ad addebitare il pasto, o eventualmente di reintegrare gli importi già addebitati alle famiglie".



Figline e Incisa
Valdarno



Il consigliere Lorenzo Naimi

FIGLINE Mensa chiusa per il terremoto M5s: «Pagata comunque». Il Comune: «No»

IL COMUNE ha fatto pagare la mensa ai ragazzi anche nel giorno del terremoto, secca la smentita dell'amministrazione comunale. Parrebbe proprio il caso di dire che si tratta della classica tempesta finita in un bicchier d'acqua, quella sollevata da Lorenzo Naimi, capogruppo del M5S del Comune di Figline e Incisa che ha raccolto le testimonianze di alcuni genitori con i figli nella scuola Cavicchi, «ai quali è stato addebitato l'importo del buono mensa anche per il 19 dicembre, quando la scossa di terremoto ha costretto bambini e insegnanti ad abbandonare il plesso, quindi non usufruendo della mensa».

Naimi, che ha annunciato una interrogazione consiliare, sostiene che: «In situazioni d'emergenza come queste sia il Comune ad accollarsi il costo della men-

sa, e non addebitarlo alle famiglie».

LA PRECISAZIONE del Comune non si è fatta attendere: «Il pasto del 19 dicembre di tutte le mense scolastiche della città, come deciso il giorno stesso, sarà a carico dell'amministrazione comunale, in quanto – spiega – il menù già preparato e non consumato non è imputabile alle famiglie, ma ad una causa di forza maggiore come il terremoto. Ricordiamo – aggiunge la nota – che dopo il sisma, alle 11 tutte le scuole vennero evacuate e successivamente chiuse per verifiche tecniche sulla base di un'ordinanza sindacale».

Una settimana fa il gestore della mensa è stato avvisato ufficialmente di non addebitare il pasto alle famiglie.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE-INCISA: PARTITI I LAVORI AL PONTE DI MATASSINO

SONO iniziati lunedì i lavori di ripulitura dell'alveo dell'Arno in prossimità del ponte al Matassino. L'intervento prevede due fasi. La prima riguarda la rimozione dei tronchi ammassati sulle pigne del ponte. La seconda consiste nel "ricentramento" del corso d'acqua.

Ceccarelli annuncia: "Più ispettori sui treni regionali". Si fa affidamento a dipendenti di province e comuni

di Glenda Venturini

Stamani la presentazione dell'intesa tra la Regione, le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, l'Unione dell'Empolese Valdelsa ed i comuni di Chiusi, Massa e Vernio. Dipendenti volontari saranno i nuovi ispettori, che si aggiungono ai 47 della Regione

Saranno i dipendenti di comuni e province, che hanno firmato l'accordo con la Regione Toscana, i nuovi ispettori a bordo dei treni regionali. Lo ha annunciato l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, che ha presentato i termini di un'intesa che punta, nelle intenzioni, a mantenere più alta la guardia sull'efficienza del trasporto pubblico locale su ferro.

In sostanza, la Regione fa affidamento sul personale volontario delle Province e dei comuni che hanno aderito, e che verrà appositamente formato con specifici corsi. Dipendenti pubblici che diventano ispettori, quindi: potranno salire a bordo dei treni regionali e verificare il rispetto degli standard di qualità, pulizia e puntualità imposti dal contratto di servizio.

I nuovi ispettori si aggiungeranno al nucleo di 47 dipendenti della Regione Toscana che già, in aggiunta al loro normale lavoro, effettuano controlli a bordo dei treni. "Questo - ha commentato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - permetterà di controllare meglio, con più assiduità e maggiore frequenza anche i treni in fascia pendolare che transitano lontani da Firenze, su linee che oggi erano molto difficili da raggiungere per il personale regionale che necessariamente doveva partire dal nodo fiorentino".

Sulla tratta valdarnese il contributo potrà arrivare, ad esempio, dai dipendenti delle (ex) Province di Arezzo e di Firenze, che hanno aderito insieme a quelle di Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, all'Unione dei Comuni del Circondario empolese Valdelsa e ai comuni di Chiusi, Massa e Vernio. Gli enti locali che 'presteranno' personale alla Regione per implementare il numero degli ispettori attivi e dei controlli sui treni, dovranno individuare al loro interno un referente, che si occuperà di tenere i rapporti con l'amministrazione regionale. I controlli sui mezzi saranno svolti in accordo con la Regione e in base alla programmazione fatta dalla struttura regionale. In virtù di questo sarà la Regione a coprire eventuali spese sostenute dagli ispettori durante il loro incarico.

"Nel contratto-ponte che abbiamo stretto con Trenitalia - ha aggiunto Ceccarelli - abbiamo previsto parametri più stringenti e penali molto più pesanti sulla pulizia, sulla puntualità e sul comfort del viaggio, ma nel frattempo ci siamo attrezzati per migliorare e intensificare anche la nostra azione controllo. Per questo abbiamo scelto di integrare il nostro nucleo ispettivo con altri ispettori volontari, dipendenti non della Regione ma delle province e dagli altri Enti pubblici".

Il nucleo degli ispettori regionali è nato nel 1999: il gruppo è su base volontaria, non è prevista infatti alcuna retribuzione e nessun 'gettone di presenza'. Gli ispettori sono impiegati e funzionari pubblici, muniti di uno specifico tesserino di riconoscimento, che effettuano 'uscite sul campo' in aggiunta al loro normale lavoro quotidiano, durante l'orario di servizio. Fino ad oggi redigevano i loro rapporti su schede cartacee che successivamente dovevano essere trascritte. Di recente sono stati dotati di smartphone con applicazioni che consentono loro di registrare i dati ispettivi e inviarli in tempo reale all'ufficio che li elabora e gestisce.

Data: 14/01/2015 Pagina: 2

La delusione del Comitato: "Nessuna novità"

"Nessuna novità dalla Regione per i pendolari del Valdarno - commenta Maurizio Da Re, portavoce del Comitato - perché i controlli degli ispettori sull'aria condizionata e sul riscaldamento non aumenteranno per i treni del Valdarno. Come ci è stato detto più volte la Regione non ha previsto nuovi ispettori che dovrebbero seguire il Valdarno, quando invece sarebbero necessari più controlli e fatti sui treni critici, per sanzionare di più i continui disservizi che subiamo quotidianamente". Il portavoce dei pendolari ricorda anche che insieme ad altri comitati, a maggio, aveva presentato alla Regione numerose proposte per migliorare il servizio degli ispettori e rendere i loro controlli più efficaci e trasparenti. "Avevamo richiesto alla Regione che i controlli fossero mirati su specifici treni regionali, quelli più usati dai pendolari, soprattutto nelle fasce orarie di punta, quelle critiche del mattino (h 6-9) come anche del pomeriggio (h 16-19), sulle tratte più significative, quando i possibili disservizi e gli eventuali disagi sono più evidenti e più sentiti dai viaggiatori. Avevamo anche richiesto la trasparenza delle ispezioni con la messa on line periodica sul sito della Regione dei report degli stessi controlli. Dalla Regione ci sono state espresse ampie disponibilità verbali alle nostre richieste, ma finora abbiamo visto pochissimi risultati concreti".

Ceccarelli replica al Comitato: "I nuovi ispettori anche su linea aretina"

"La linea aretina è tra le più controllate della Toscana, perché ogni giorno sui treni di quella linea viaggiano ispettori della Regione. E con la convenzione che abbiamo firmato oggi, e che è stata sottoscritta anche da Provincia di Arezzo e Comune di Chiusi, avremo la possibilità di fare controlli più frequenti ed efficaci su treni e in orari oggi poco praticabili". Questa la replica dell'assessore a trasporti e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, alle affermazioni del comitato pendolari del Valdarno. "I controlli sono naturalmente spalmati su tutte le linee e su tutti i treni, ma sulla linea aretina possiamo dire di conoscere tutto in tempo reale, e questo grazie anche alle segnalazioni dei pendolari. E' del tutto infondato sostenere che l'aumento del numero degli ispettori conseguente alla firma di oggi con gli enti locali non porterà alcun ispettore aggiuntivo su quella linea. E' vero l'esatto contrario, e il contributo dei nuovi ispettori aretini e di Chiusi sarà fondamentale".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



15/01/2015 Pagina: 23

FIGLINE LA «RIPULITURA» DOPO LA BATTAGLIA DEL NOSTRO GIORNALE

Via i tronchi dal letto dell'Arno

Rimossi alberi e sporcizia incastrati sotto il ponte di Matassino

di PAOLO FABIANI

LA RIPULITURA dell'Arno è iniziata. Attesa e richiesta da tanti cittadini che da tempo sollecitano una manutenzione del fiume, l'«operazione tronchi» è partita dalla rimozione di quelli accatastati sotto le pigne del ponte di Matassino per poi proseguire con quelli dei ponti incisani. L'intervento, per il quale il nostro giornale si era fatto da alcuni mesi promotore raccogliendo le lamentele e la paura di tanta gente, è stato predisposto e realizzato dalla Città Metropolitana di Firenze con il supporto dell'Ufficio Ambiente del Comune di Figline e Incisa e si articola su due fasi. Almeno per quanto riguarda tratto di fiume a monte di Matassino, la prima consiste appunto nella rimozione dei tronchi effettuata già lunedì scorso, mentre adesso è iniziata la se-

TEMPI PREVISTI

Difficile prevedere quanto occorrerà per terminare il lavoro. Coinvolti i pompieri. Cardi: 'Appello ascoltato'

conda fase che consiste nel 'ricentramento' del corso d'acqua in modo che possa scorrere in maniera centrale rispetto all'alveo «proprio - precisa il Comune - per impedire un aggravio sugli argini con conseguente distacco di arbusti. Da lunedì verranno rimossi i tronchi che si trovano sulla riva sinistra del fiume». Infatti nei pressi del Matassino con il tempo, in riva destra, si sono creati degli isolotti di terra di riporto che arriva con le piene, terrapieni che praticamente hanno modificato il profilo della riva che

adesso si cerca di riportare allo stato naturale. Difficile prevedere quanto tempo sarà necessario per concludere l'«operazione tronchi», comunque nei prossimi giorni i tecnici effettueranno un sopralluogo nei ponti a valle, dove verranno coinvolti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Figline che posseggono le attrezzature necessarie per certi interventi, così come recentemente hanno impiegato per la rimozione dei tronchi sotto la pigna del ponte Mediceo di Rignano: «Siamo contenti che il nostro appello sia stato ascoltato e reso operativo in pochi giorni - ha commentato Caterina Cardi, assessore comunale alla protezione civile -, quindi molto bene questa collaborazione fra enti che rappresenta la vera soluzione ad una burocrazia esasperante che spesso non ci permette di dare risposte in tempi rapidi».



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 15/01/2015 Pagina: 23

FIGLINE SUL SERRISTORI Farini e Fagioli fanno muro contro l'attacco di Trambusti

FRANCESCA Farini e Valerio Fagioli, rispettivamente capogruppo consiliare e segretario dell'Unione Comunale Pd, replicano agli attacchi del Comitato per il Serristori ed esprimono pieno sostegno alla sindaca Giulia Mugnai. Definiscono "gravi e immotivate, le accuse della consigliera Trambusti all'indirizzo dell'amministrazione riguardo all'ospedale e ribadiscono la bontà dell'azione di controllo e di verifica intrapresa in questi mesi sul progetto di potenziamento della struttura sanitaria. Pertanto le parole della consigliera Trambusti - sottolineano - ci suonano come pretestuose e demagogiche, oltre che molto approssimative e chiaramente intese ad infangare un'Amministrazione che fino dal primo giorno si è spesa affinché l'ospedale di Figline fosse fra le priorità di Regione e Asl". Farini e Fagioli auspicano "che l'ex consigliere della Lega Nord prima, Più Tocana poi e adesso approdata a Salvare il Serristori, anziché sprecare energie attaccando l'amministrazione, possa contribuire con un impegno costruttivo ad affrontare tematiche importanti come quelle socio-sanitarie in sede di consiglio comunale. Il Pd garantisce il proprio impegno, al fianco della Giunta Mugnai, per il potenziamento dell'ospedale". "Non solo non sanno cosa dicono, ma addirittura Fagioli e Farini non sanno neanche a chi rispondono (la nota è firmata dal Comitato per il Serristori ndr)". La replica di Valentina Trambusti è arrivata a stretto giro di posta: "Infatti - precisa fra l'altro -, che scambino lucciole per lanterne lo si deduce anche dalla loro retorica e banale difesa della sindaca. Se davvero la Mugnai avesse fatto il suo lavoro, come sostengono confusamente, non ci sarebbe stato alcun bisogno dell'invito ad 'attivarsi' che è giunto recentemente dal suo partito".

Paolo Fabiani

Giardini dimenticati: i bambini senza più spazi dove giocare a pallone. E chiedono anche una rampa da skate

di Eugenio Bini

I bambini rimangono con il pallone in mano. Ormai da anni, infatti, in molti campetti, che sono stati punti di aggregazione per intere generazioni di figlinesi, sono state tolte le porte e poco o niente è stato fatto per riqualificarli. In molte aree verdi regna il degrado e l'abbandono. E i bambini chiedono al Comune di rimettere anche una rampa da skateboard.

I bambini rimangono con il pallone in mano. Ormai da anni, infatti, in molti campetti, che sono stati punti di aggregazione per intere generazioni di figlinesi, sono state tolte le porte e poco o niente è stato fatto per riqualificarli.

Mentre in questi anni molto è stato discusso degli interventi agli impianti sportivi calcistici, diversi giardini storici del centro sono ormai finiti in disuso, in altri manca l'illuminazione e i ragazzi chiedono a gran voce anche uno spazio dove praticare skateboard.

Alla chiesa di Ponterosso fino a dieci anni fa c'era un giardino molto frequentato con tanto di porte proprio accanto alla parrocchia. Poi, con i lavori per le casse di espansione, i giardini sono stati ridotti e il campo da calcio è stato occupato dalla nuova opera.

Anche in viale Galileo, poco sopra piazza Serristori, vicino al cimitero, c'era un campo da calcio dove intere generazioni di bambini hanno trascorso i loro pomeriggi. Ora un grande deserto: anche qui le porte sono state tolte e mai sostituite, al centro una grande pedana di cemento, inutilizzata, così come tutta l'area verde adiacente. Dei vecchi giochi per bambini è rimasto solo uno scivolo logorato dal tempo.

Non va meglio in altri luoghi del paese. Il giardino Dalla Chiesa invece è tornato a nuova vita e soprattutto d'estate è luogo di ritrovo non solo degli anziani, per la presenza del centro sociale, ma anche delle famiglie, con un'area di sgambatura cani molto utilizzata. Il problema in questo caso è rappresentato dalla scarsa illuminazione.

I giardini Morelli invece saranno oggetto di lavori di riqualificazione nei prossimi mesi, nell'operazione di restyling dell'intera area delle ex Lambruschini.

Ma il problema rimane: i vecchi campetti polverosi che hanno contraddistinto la gioventù di molti ragazzi dei decenni passati, adesso - almeno a Figline - rimangono un miraggio mentre negli anni sono stati ristrutturati campi da calcio dilettantistici e realizzati campi da calcetto nelle frazioni.

A rimanere delusi non sono solo quei bambini che vogliono tirare due calci ad un pallone, ma anche i tanti che praticano skateboard. La tavola fa parte ormai delle tradizioni di Figline. Fin dalla fine degli anni '70 infatti c'è chi pratica skateboard nel capoluogo valdarnese, con alcuni ragazzi come Filippo Aglietti che sono riusciti a farsi anche conoscere fuori dal Valdarno. "Non c'è più una rampa dove praticare questo sport di strada" si lamentano i ragazzi. Per anni è stata collocata nei giardini della scuola elementare Cavicchi. Ma anche qui gran parte dell'area verde non è mai stata valorizzata e sta cadendo in disuso.

E così le decine di bambini e ragazzi che vogliono assecondare la loro passione sono costretti ad inventarsi percorsi improbabili nelle piazze della città, con i problemi che questo comporta. A maggio scorso li abbiamo visti alle prese con gli skate in piazza Salvo d'Acquisto, la piazza delle Poste. I residenti delle vie limitrofe sono infuriati e dopo venti minuti è intervenuta anche la polizia municipale che ha minacciato sanzioni. Chiedono a gran voce di installare una nuova rampa. In fondo basterebbe poco per renderli felici.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 15/01/2015 Pagina: 20

PENDOLARI VALDARNO

«Controlli e ispezioni Dalla Regione soltanto parole»

ANCORA una volta è polemica fra il 'Comitato pendolari Valdarno direttissima' e la Regione, perché nonostante la nomina di nuovi ispettori, nessuno in più è previsto nella tratta fra Firenze e Arezzo. «Avevamo richiesto più controlli, più efficaci e trasparenti sui treni regionali – precisa il portavoce del Comitato Maurizio Da Re –, ma senza risultati. Non c'è alcuna novità dalla Regione, per i pendolari del Valdarno, perché i controlli ispettivi sull'aria condizionata e sul riscaldamento nei convogli della nostra tratta non aumenteranno, mentre invece sarebbero molto necessari sui treni critici, per sanzionare di più i continui disservizi che subiamo quotidianamente».

DA RE ricorda che lo scorso mese di maggio, assieme ad altri comitati, aveva presentato una serie di proposte per migliorare il lavoro degli ispettori «e per rendere i loro controlli sui treni, più efficaci e trasparenti. Avevamo richiesto alla Regione che i controlli fossero mirati su specifici treni, quelli più usati dai pendolari – aggiunge il portavoce –, soprattutto nelle fasce orarie di punta, quelle critiche del mattino, dalle 6 alle 9, e del pomeriggio dalle 16 alle 19, nelle tratte più significative, quando i possibili disservizi e gli eventuali disagi sono più evidenti e più sentiti dai viaggiatori. Dalla Regione ci sono state espresse ampie disponibilità verbali – conclude Da Re –, ma finora abbiamo visto pochi risultati concreti».

L'assessore Vincenzo Ceccarelli ha replicato al Comitato dicendo che «nei treni dei pendolari valdarnesi viaggiano ogni giorno ispettori regionali che verbalizzano i disservizi, e che è stato stipulato un accordo con la stazione di Chiusi per ampliare ulteriormente il servizio di controllo».

Paolo Fabiani

Data: 16/01/2015 Pagina: /

Verde pubblico, il Comune risponde con un video: "Altro che giardini dimenticati, i nostri sono giardini curati"

di Eugenio Bini

Ieri Valdarnopost ha portato alla luce alcuni problemi relativi ai giardini del centro di Figline, alcuni dei quali completamente dimenticati. Oggi la risposta del Comune, ed in particolare dei dipendenti, con un video: "Giardini curati, non abbandoniamo nessuna area verde".

"Altro che giardini abbandonati, a Figline e Incisa giardini curati". Valdarnopost riceve dal Comune e pubblica un video di risposta all'articolo sui giardini pubblici del capoluogo.

Nell'articolo pubblicato ieri (<http://valdarnopost.it/news/i-bambini-senza-piu-giardini-dove-giocare-a-calcio-e-chiedono-anche-una-rampa-da-skate>) veniva messa in evidenza la situazione dei giardini pubblici di Figline, con particolare riferimento al centro storico. In particolare la mancanza di porte e di spazi per giocare a pallone, così come di una pista da skate. Giardini, come quelli di viale Galilei e di Ponterosso, che sono stati riferimento per intere generazioni di di figlinesi e negli ultimi anni caduti nel dimenticatoio.

"#giardini curati" - è la risposta del Comune, in particolare modo dei dipendenti ma anche dell'amministrazione - Figline e Incisa ha circa 700mila mq di verde pubblico: dal verde stradale ai cimiteri, dai parcheggi ai giardini pubblici. Dedichiamo quotidianamente la giusta attenzione cercando anche di accogliere le richieste della cittadinanza. Non abbandoniamo nessuna delle aree verdi, lavoriamo semmai per renderle più accoglienti".

Data: 16/01/2015 Pagina: /

Riparte la giunta delle frazioni: il primo incontro del 2015 si è svolto al Burchio

di Eugenio Bini

Incontro con i cittadini al Burchio. Riparte così il tour nelle frazioni della giunta Mugnai. L'amministrazione: "Presto interventi sulla segnaletica".

E' stata un'assemblea partecipata quella che si è svolta nei giorni scorsi al circolo del Burchio per l'incontro che la Giunta comunale di Giulia Mugnai effettua regolarmente nelle frazioni della città. La prima tappa del tour 2015.

Tante le richieste presentate a sindaco e assessori, in particolare su viabilità, rifacimento della segnaletica orizzontale ed interventi nei confronti di Enel Sole per sostituire e implementare i punti luce. Inoltre sono state richieste nuove misure per favorire la raccolta differenziata ed un'area verde per i cani nell'ambito del progetto che l'Amministrazione comunale sta portando avanti in tutta la città.

"E' bello avere questo contatto diretto con i cittadini – ha spiegato il sindaco Mugnai – ed è ancora più bello conoscere non solo le proteste ma anche le proposte che ci rivolgono. C'è sempre più bisogno di collaborazione tra istituzioni e cittadini e noi cercheremo di fare la nostra parte per rendere ancora più saldo questo rapporto di fiducia".

La prossima tappa della giunta sarà allo Stecco: luogo e data saranno comunicati su www.comunefiv.it (<http://www.comunefiv.it/>).

"Il Consorzio restituisca al comune i soldi spesi per ripulire il Ponterosso": mozione congiunta delle opposizioni

di Glenda Venturini

I gruppi di opposizione presentano compatti una mozione: i lavori di ripulitura del torrente Ponterosso, eseguiti a settembre per abbattere il rischio esondazioni, costarono 12mila euro. "Ma spettava al Consorzio di Bonifica, che avrebbe dovuto almeno programmare l'intervento, e non far finta di niente e lasciare alle casse del Comune la pulitura"

Fu con uno stanziamento straordinario di 12mila euro che, a settembre, il comune di Figline e Incisa mise in moto le ruspe per ripulire l'alveo del torrente

Ponterosso, abbattendo così il rischio esondazioni di un corso d'acqua 'segnato' dalla vicenda dell'ormai noto ponte, di proprietà privata, sul cui diritto a rimanere lì si attende ancora la sentenza del Tribunale superiore delle acque.

E oggi sono proprio quei 12mila euro al centro di una mozione che unisce tutte le forze d'opposizione in una

richiesta: "Il Consorzio di Bonifica restituisca quei

soldi al comune". L'intervento di ripulitura, in effetti,

sarebbe stato di competenza del Consorzio, al quale i

cittadini pagano il contributo di bonifica. E infatti, al

momento dello stanziamento dei soldi, il comune di

Figline e Incisa precisò che "Il Consorzio di bonifica,

che aveva già programmato l'intervento anche se con

diversa tempistica, provvederà ad individuare di intesa

con il Comune un'altra opera da effettuare sui corsi

d'acqua del territorio comunale di Figline e Incisa".

Insomma, la cifra prevista per il Ponterosso, già ripulito

dal comune, viene investita in un'altra opera.

"Come noi tutti purtroppo sappiamo esiste da anni un balzello che viene utilizzato dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno per tenere i fiumi, specie quelli più pericolosi, puliti dalle sterpaglie e dalle piante che vi crescono all'interno. A nostro avviso spettava pertanto al Consorzio di Bonifica procedere alla pulitura del fiume Ponterosso, e non al Comune di Figline e Incisa. Rileviamo che finalmente si sia smesso di inseguire le streghe, figlie di ere ormai remote, ma sia stato deciso di ripulire un alveo ormai da anni inesistente: ciò però spettava al

Consorzio di Bonifica, che avrebbe dovuto almeno programmare l'intervento visto l'alluvione dello scorso anno, e non far finta di niente e lasciare alle casse del Comune la pulitura".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 17/01/2015 Pagina: 29

FIGLINE-INCISA | LAVORI

«Ponterosso: il Consorzio renda i soldi»

«**RIPULIRE** l'alveo del torrente Ponterosso tocca a Consorzio di Bonifica e non al Comune, quindi ci deve rendere i soldi che sono stati spesi impropriamente». Le opposizioni consiliari di Figline e Incisa hanno presentato una mozione per la richiesta di recupero dei 12mila euro spesi dall'amministrazione in modo urgente alcuni mesi fa per togliere dal Ponterosso sterpaglie e piante che sicuramente non avrebbero consentito il corretto deflusso del torrente stesso con rischi di esondazione, come avvenuto negli anni passati. «Come tutti sappiamo – dicono Roberto Renzi, Lorenzo Naimi, Valentina Trambusti, Simone Lombardi e Piero Caramello – da anni esiste un balzello che viene utilizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per tenere i fiumi, specie quelli più pericolosi, puliti da piante e sterpaglie che vi crescono all'interno. Pertanto a nostro avviso doveva essere il Consorzio a fare la manutenzione nel Ponterosso, e non il Comune di Figline e Incisa Valdarno. Rileviamo – aggiungono – che finalmente si è smesso di inseguire le streghe e si è deciso di ripulire un alveo ormai da anni inesistente, ciò che però spettava al Consorzio di Bonifica, che almeno avrebbe potuto programmare l'intervento vista l'alluvione del 2013, e non fare finta di nulla e lasciare l'intervento alle casse del Comune».

SOTTOLINEANDO che i cittadini hanno pagato il "balzello" anche quest'anno, il consiglio comunale, al quale sarà chiesto di approvare la mozione, chiede quindi un sollecito rimborso dei 12mila euro. Al Consorzio si era rivolto anche il governatore della Toscana Enrico Rossi affinché rimuovesse i tronchi dall'Arno, ma anche il questo caso non ha risposto, e come per il Ponterosso anche sull'Arno stanno intervenendo Comune e Città Metropolitana.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE: MOSTRA DI LORENZO BONECHI

ULTIMO fine settimana per visitare a Figline la mostra delle opere di Lorenzo Bonechi, allestita nel ventennale della sua scomparsa. Una cinquantina di 'pezzi' che sono stati suddivisi fra le sale al terzo piano del Palazzo Pretorio, l'ingresso è gratuito.

"Comune unico: basta parole. Ora passiamo ai fatti". Lunedì sera l'assemblea voluta dal Francesco Maria Grasso

di Glenda Venturini

Avviare il percorso costituente del Comune unico del Valdarno: questo l'obiettivo dell'iniziativa di lunedì, promossa dal sindaco di Montevarchi. "Chi non ci sta, lo dica subito", incalza Grasso. Che ha invitato anche le amministrazioni del versante fiorentino

"Da troppo tempo si sono spese parole in favore del Comune unico del Valdarno, ora basta: è tempo di muoversi davvero. Chi ci sta, chi è pronto, ha l'occasione di collaborare, lunedì sera, al dibattito e soprattutto all'avvio del percorso istituzionale per la costituzione del Comune unico. Chi non ci sta, però, lo dica fin da subito".

Il sindaco di Montevarchi, Francesco Maria Grasso, presenta così l'assemblea di lunedì sera, alle 21 alla Ginestra. E non si rivolge solo ai suoi colleghi sindaci e agli amministratori: parla anche al mondo delle imprese, alle associazioni, al tessuto sociale. E ovviamente ai cittadini, perché potrebbero essere loro quelli ad avere l'ultima parola in merito a questa ipotesi, se si scegliesse (come fecero a suo tempo Figline e Incisa o Castelfranco e Pian di Scò) la strada del referendum.

Di Comune unico del Valdarno si sente parlare, in realtà, da anni. Uno dei più tenaci promotori di quel progetto era stato il predecessore di Grasso a Palazzo Varchi, Giorgio Valentini. Si parlò poi della possibilità di creare una Unione dei comuni del Valdarno, che fosse apripista per il Comune unico. Poi, più nulla. Finché Grasso non ha riaperto il dibattito, lanciando l'assemblea di lunedì sera.

"Le strade secondo me sono due: o si passa dai consigli comunali, con apposite delibere; oppure ci si affida al referendum, e quindi serve una legge speciale della Regione. In entrambe le ipotesi, comunque, non dobbiamo più aspettare. L'ideale sarebbe che fra due, tre anni, si potess arrivare a vedere la fine del percorso.

Di che Valdarno parla Grasso? "Io non pongo limiti, per questo ho invitato anche gli amministratori del versante fiorentino. Per me il Valdarno è tutto: non solo il fondovalle, non solo quello aretino. Ma tutto dipenderà dalla volontà di collaborare a questo progetto".

Data: 17/01/2015 Pagina: /

Borro di Ponterosso: "Il Comune non chieda la restituzione dei 12000 euro al Consorzio ma interventi"

di Monica Campani

Il Pd replica così alle opposizioni che con un comunicato congiunto avevano sollecitato il comune a chiedere al Consorzio di bonifica la somma spesa per la ripulitura e la messa in sicurezza del borro. E poi: "Le opposizioni si interrogano sui ritardi di abbattimento del ponte sul Ponterosso"

Le forze di opposizione presentano una mozione congiunta per sollecitare il comune a richiedere al Consorzio di bonifica la somma di 12.000 euro (<http://valdarnopost.it/news/il-consorzio-restituisca-al-comune-i-soldi-spesi-per-ripulire-il-ponterosso-mozione-congiunta-delle-opposizioni>) spesa per lavori di ripulitura e messa in sicurezza del borro di Ponterosso. Interventi che spettavano al Consorzio. Il documento porta le firme di Roberto Renzi, Lorenzo Naimi, Valentina Trambusti, Simone Lombardi e Piero Caramello. Il Pd replica: "Il comune non chieda la restituzione dei 12.000 euro al Consorzio, chieda interventi sul territorio. E le opposizioni si interrogano sui ritardi di abbattimento del ponte sul Ponterosso".

Il Pd continua: "Siamo lieti che la minoranza figlincisana si sia svegliata anche se con un pò di ritardo e con un pò di confusione in testa. Grazie ai soli voti favorevoli del Partito democratico nella seduta consiliare di settembre il gruppo di maggioranza autorizzò l'amministrazione alla spesa urgente di quanto necessario per mettere in sicurezza il borro di Ponterosso al fine di scongiurare un rischio alluvione in attesa dei tempi di intervento della bonifica. Oggi, dopo ben 4 mesi, la minoranza chiede, con una mozione, al Comune di pretendere il rimborso di quei soldi che all'epoca neanche voleva investire su tale manutenzione".

"Il Partito democratico viceversa chiede che i soldi siano investiti in interventi di manutenzione dei borri nel nostro territorio, come peraltro già programmato. Riteniamo infatti non fondamentale far rientrare nella casse comunali soldi già sotto copertura finanziaria, eventualmente poi sarebbe più equo che i soldi venissero restituiti non al Comune ma a quei cittadini che hanno pagato il contributo di bonifica anche se significherebbe restituire una somma minima per ogni utente. Dato quanto sopra riteniamo che la decisione di chiedere un ulteriore intervento che altrimenti non sarebbe stato fatto al consorzio per la pulizia dei nostri borri sia la decisione più saggia e giusta. A chi ci critica di non discutere nel merito delle mozioni rispondiamo che le mozioni andrebbero presentate con nesso di causa e nei tempi giusti".

Infine il Pd torna sulla sentenza che il Tribunale superiore delle acque dovrebbe emettere per la demolizione del ponte sul borro, ancora attesa da mesi.

"Piuttosto l'opposizione farebbe bene a scandalizzarsi del ritardo sulla sentenza di abbattimento del ponte sul Ponterosso. Ma evidentemente a qualcuno fa comodo che quel ponte, tra le cause dell'alluvione del 2013, non venga demolito. Magari a qualcuno del M5S, che un giorno parla da consigliere e l'altro da parente dei proprietari del ponte. E in tutto questo ci meravigliamo anche della complicità degli altri capigruppo".

Data: 17/01/2015 Pagina: /

Gli studenti delle medie a lezione con gli studenti del liceo Vasari. Prosegue intanto l'orientamento scolastico

di Eugenio Bini

I ragazzi delle medie a lezione al Vasari. Da alcuni mesi le classi delle medie di Incisa hanno partecipato a lezioni di laboratorio al Vasari: "Un'iniziativa utile anche per i liceali" sottolinea la professoressa Nocentini. Intanto prosegue l'orientamento scolastico: oggi altri annuntamenti per gli studenti e le famiglie. **I ragazzi delle medie a lezione dagli studenti delle superiori.** È il bel progetto di continuità scolastica promosso dal liceo scientifico dell'Isis Vasari.

"Dalla fine del 2014 alcune classi delle medie del Comune partecipano a delle lezioni in laboratorio", spiega la professoressa Nocentini, docente di matematica e fisica e ideatrice dell'iniziativa. Laboratori di fisica ma anche di chimica ed informatica. Oltre ai docenti, a coordinare i lavori ci sono anche alcuni ragazzi dello scientifico. Venerdì a svolgere lezione all'istituto superiore figlinese è stata una terza media di Incisa.

"Si tratta di un progetto utile sia ai ragazzi del liceo che delle medie. I più grandi imparano a rapportarsi sia alla materia che a studenti più piccoli di loro. Quelli delle medie, oltre a svolgere lezioni in laboratorio, scoprono il mondo delle superiori".

Intanto oggi proseguono gli Open Day presso le scuole dell'Istituto comprensivo di Figline, a cui sono invitati i genitori dei bambini che attualmente frequentano gli ultimi anni dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. I docenti presenteranno le loro scuole, gli spazi, i laboratori, le attività, rispondendo alle domande poste dai genitori e chiariranno dubbi e incertezze. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado faranno da guida ai genitori degli alunni delle classi quinte in uscita dalle scuole primarie, mostreranno l'ambiente educativo e faranno da tutor ai più piccoli durante le attività laboratoriali che i docenti proporranno per presentare metodologie e strategie usate durante la quotidiana attività didattica.

Di seguito tutte le date e i plessi in cui deve ancora svolgersi l'Open Day: sabato 17 gennaio dalle 10 alle 12 scuole infanzia e primaria Cavicchi (via Cavicchi), scuola primaria Matassino (via Toti); giovedì 22 gennaio dalle 16 alle 18 scuola secondaria "Da Vinci" (sede centrale via Del Puglia); sabato 24 gennaio dalle 10 alle 12 scuola dell'infanzia Ponte agli Stolti e scuola primaria San Biagio. Inoltre, lunedì 19 gennaio è prevista una giornata di orientamento rivolta ai ragazzi di terza media che entro gennaio devono scegliere fra i vari indirizzi che propone la scuola secondaria di secondo grado.

Per favorire una scelta consapevole e rispondente alle inclinazioni di ciascun alunno, l'Istituto Comprensivo di Figline si è attivato con varie iniziative. Da novembre a dicembre la dottoressa Chiocchini, responsabile del Centro per l'impiego, ha accolto a scuola i genitori e gli studenti delle classi terze della "Leonardo da Vinci" in attività di sportello. La responsabile del progetto, Laura Ruggiero ha informato, attraverso il sito della scuola e in classe, studenti e genitori sulle novità in relazione a Open Day delle scuole superiori, link utili, ecc. A conclusione di questo progetto, l'Istituto comprensivo invita gli alunni delle classi seconde e terze e le loro famiglie a partecipare a "Vetrina Scuola" per incontrare e conoscere meglio gli istituti superiori della provincia di Firenze e Arezzo il 19 gennaio 2015 presso la media di Matassino dalle ore 15 alle 17,30. In questa occasione saranno presenti docenti di molte scuole superiori che saranno liete di presentarsi agli studenti di Figline.

Per ulteriori informazioni consultare il sito della scuola <http://www.comprensivofigline.gov.it/>, mentre le iscrizioni alla scuola media secondaria di primo e secondo grado dovranno essere effettuate entro il 15 febbraio solo on line sul portale predisposto dal Ministero per l'Istruzione: www.iscrizioni.istruzione.it

Data: 18/01/2015 Pagina: /

Ricorrenza di Sant'Antonio Abate, gli animali invadono piazza Marsilio Ficino: grande festa per la tradizionale benedizione

di Eugenio Bini

Gli animali invadono piazza Marsilio Ficino. Quella di stamani è stata la loro festa: nel centro di Figine si è svolta la 7° edizione della "Benedizione degli animali e delle biade", in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio abate, protettore degli animali domestici.

Gli animali invadono piazza Marsilio Ficino. Quella di stamani è stata la loro festa: nel centro di Figine si è svolta la 7° edizione della "Benedizione degli animali e delle biade". Oggi infatti ricorre la festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici.

Tanta partecipazione, come sempre del resto: numerosissimi cani, ma anche cavalli e volatili. Una gioia soprattutto per i bambini. Piazza Ficino si è così riempita per la benedizione degli animali da parte del parroco della Collegiata, don Giovanni Sassolini.

"Ringrazio tutte le associazioni che hanno partecipato e organizzato l'evento – ha commentato l'assessore Lorenzo Tilli – Si tratta di un appuntamento tradizionale che è stato ripreso a partire dal 2008 grazie all'interessamento del gruppo Cavalieri delle Balze con la collaborazione del Comune e della Pro Loco "Marsilio Ficino". Quest'anno si sono aggiunte all'organizzazione anche le sedi locali di Coldiretti e Confederazione Agricoltori, nonché l'Associazione Casa della Civiltà Contadina di Gaville". Sempre l'assessore ha puntato il dito contro chi commette violenza sugli animali.